



COSTANZA BONO

Tour de La Stampa sull'Europa, successo al debutto

È iniziata ieri a Cuneo, con un confronto fra un imprenditore, un cantante, un giornalista e un economista, al Centro Incontri della Fondazione Crc, «L'Europa siamo noi», la serie di eventi promossi da «La Stampa» nelle province del Nord Ovest. Ne hanno discusso insieme il vicediretto-

re del quotidiano, Marco Zatterin, Alberto Balocco, alla guida dell'omonimo gruppo dolciario, Cristiano Godano, dei Marlene Kuntz, l'economista Mario Deaglio. Sala tutta esaurita. Prossima tappa il 20 marzo a Biella.

BARBARA MORRA — P. 51

Cristiano Godano e Alberto Balocco ospiti della prima tappa dell'iniziativa organizzata dal quotidiano nelle province del Piemonte

“L'Europa siamo noi, ecco perché va difesa Dobbiamo risvegliarci prima che sia tardi”

EVENTO

BARBARA MORRA
CUNEO

Metti una sera a parlare, a Cuneo, un imprenditore, un cantante, un giornalista e un economista. E vien fuori che davvero, probabilmente, «l'Europa siamo noi», come dice il titolo della serie di incontri organizzati da La Stampa nelle province del Nord Ovest.

Ieri, il primo nello Spazio della Fondazione Crc. Il vicedirettore del quotidiano, Marco Zatterin, ha animato il dibattito tra Alberto Balocco, imprenditore dei panettoni, e Cristia-

no Godano, cantante dei Marlene Kuntz con l'introduzione di Mario Deaglio. Zatterin ha esordito: «La storia cambia continuamente ma la geografia no e noi siamo conseguenza della nostra geografia, se volessimo negare a priori che esistono opportunità nell'Unione non potremmo, non per santificare il club di Bruxelles ma mettere insieme la nostra memoria». «Da cittadini - ha continuato - dovremmo chiederci se è vero che il problema dell'economia è l'austerità di Bruxelles o il nostro debito eccessivo e prendere atto che ogni decisione dell'Europa è stata approvata dal nostro Consiglio dei ministri, votata dall'Europarlamento e poi recepita dal-

l'Italia». Questione di identità nazionali? «Forse è proprio l'Europa che può difenderle - la conclusione -. È da vedere se siamo pronti a faticare per risollevarci oppure vogliamo soltanto un alibi e chiederci se veramente possiamo stare da soli e augurarci che non ci crollino i ponti in testa».

Deaglio ha ripercorso l'identità prima di tutto europea di Cuneo e della provincia Granda, dal lago inglese che si chiama Tanar (i toponimi che tornano) con i celti e gli occitani, ai marchesi di Saluzzo che realizzarono il «Buco del Viso», solo 75 metri di passaggio che risparmiavano due giorni di viaggio». Tutto per dire che i popoli, divisi dai confini trac-

ciati sulla carta, sono uniti da altro: tradizioni commercio, persino le radici della lingua.

Che cosa ha fatto l'Europa?

«Che cosa ha fatto l'Europa per noi? – si è chiesto il professore -: 50 anni fa ci ha dato un futuro dopo la distruzione, ci ha permesso di guardare il mondo senza vergognarci troppo. Dobbiamo portarla avanti. Nel 2050 non l'Africa ma la Nigeria avrà più popolazione di tutta l'Europa, l'Europa è chiamata ad aiutare questo continente a svilupparsi ed è anche l'unico posto al mondo dove con la tessera sanitaria entri in un ospedale e ti curano senza farti pagare». La proposta: «Realizzare e proporre a scuola un libro sulla storia dell'Europa, perché ognuno, per ora, continua a studiare la propria».

Balocco, all'ironia di Zatterin sul fatto che possa esistere un «biscotto europeo»: «Esistono diversi stili alimentari, noi abbiamo la fortuna di appoggiarci alla dieta mediterranea che ha fatto degli italiani degli esportatori di cultura alimentare prima che di materie prime. Sarebbe impensabile poter produrre senza approvvigionarci in Europa. Chi non investe nel mercato globale, limita lo sviluppo dell'economia del Paese». Per questo, secondo l'imprenditore da 20 milioni di panettoni l'anno «bisogna globalizzare la politica».

Il diritto di essere artisti

E alla politica e ai problemi sociali europei come il populismo e l'esclusione si è subito arrivati. Godano: «Tutto quello che noi qua diamo per scontato come il valore dell'accoglienza e il cosmopolitismo non è scontato che il nostro interlocutore lo condivida, un sentimento buono viene subito considerato buonista. Ogni volta che leggo i giornali, vorrei non averli letto perché vedo cose terribili: mi viene da andare in rete e usare la mia piccola cassa di risonanza, ma so di non poter fare nulla perché in rete mi distruggerebbero. Ho sempre rivendicato per i Marlene il diritto di essere artisti che non devono mischiarsi con la politica, ma oggi è tempo di intervenire. Prima contro Berlusconi per i miei colleghi era facile... perché nessuno ora parla di Salvini? C'è qualcosa nell'aria che non va, c'è molta paura anche tra i musicisti, Baglioni ha dato risposte di buonsenso su questo tema, è stato zittito». Serve una canzone sull'Europa? «Fino a quattro anni fa avrei rifiutato: ora ritengo che un artista debba assumersi un ruolo etico e civico. Raccontare le cose in modo che la gente si accorga che oggi c'è un problema. La rete è influente e le cose non restano nel virtuale».

Il presidente di Confartigianato Luca Crosetto ha chiesto: «Consigliateci che europarlamentare dovremmo votare».

Balocco: «Dovremmo essere fortunati più che bravi per trovare qualcuno: abbiamo un panorama politico a livello nazionale che in questo momento ci sta creando non poco imbarazzo. Manca una politica industriale, una visione globale dell'economia: faccio fatica a sentirmi rappresentato da qualcuno, mi sento completamente perso». Godano: «Ho la sensazione che la controrivoluzione dei populistici sia tutta tesa alla distruzione di ciò che l'Europa ha costruito. Dobbiamo risvegliarci perché alcuni esperti dicono che siamo già oltre il limite». —

CRISTIANO GODANO

FRONTMAN
DEI MARLENE KUNTZ



Prima con Berlusconi per i miei colleghi era facile: perché nessuno oggi parla di Salvini?

ALBERTO BALOCCO

INDUSTRIALE
DEL SETTORE DOLCIARIO



Il panorama politico a livello nazionale ci sta creando non poco imbarazzo. Manca una visione



COSTANZA BONO

1 - Il vicedirettore de La Stampa Marco Zatterin 2 - Cristiano Godano, artista, musicista e leader dei Marlene Kuntz 3 - L'imprenditore fossanese del settore dolciario Alberto Balocco, che guida l'omonima azienda 4 - Il pubblico ieri sera ha riempito la sala allo Spazio incontri della Fondazione Crc in via Roma a Cuneo

